



Unione europea  
Fondo sociale europeo

 **Regione Emilia-Romagna**

ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE  
ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO



**ER** Educazione  
Ricerca  
Emilia-Romagna

Imparare è crescere



# Educazione, formazione e ricerca per una regione ad alto valore aggiunto

## Patrizio Bianchi

Assessore coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, lavoro Regione Emilia-Romagna

Il destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione e formazione dei suoi abitanti. Globalizzazione, aumento della dimensione geografica dei mercati e rivoluzione tecnologica hanno profondamente compromesso quella continuità di innovazioni incrementali che ha caratterizzato un periodo significativo della nostra crescita. La capacità di competere oggi necessita di una comunità che investe sulle persone.

Istruzione, formazione e destino di una comunità

In Emilia-Romagna abbiamo costruito un'infrastruttura educativa e formativa per lo sviluppo – **ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna** – che svolge un ruolo fondamentale nella promozione di un'occupazione qualificata e di una crescita sostenibile. Un'infrastruttura **inclusiva** perché accessibile a tutti, **unitaria** negli obiettivi perché fondata su specializzazione e complementarietà, sull'integrazione dei soggetti formativi, sulla collaborazione con le imprese e sulla sinergia tra risorse europee, nazionali e regionali.

Un'infrastruttura educativa e formativa per lo sviluppo

Quattro i segmenti che compongono ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna: **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), Rete Politecnica, Alta formazione e ricerca, Lavoro e competenze**. Ognuno di questi, pur nella specificità degli obiettivi formativi, è progettato per garantire il diritto dei singoli di partecipare ai processi di sviluppo, valorizzare aspettative e potenzialità e rafforzare quelle competenze tecniche, critiche e relazionali necessarie per crescere, lavorare e competere in una dimensione sempre più internazionale.

Obiettivo dell'infrastruttura educativa e formativa è dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla **specializzazione**, all'**internazionalizzazione** e ad un'**innovazione** sociale, organizzativa ed economica che non sia circoscritta alla tecnologia, ma a tutte le forme che essa può assumere, accomunate da un "uso intensivo" di creatività e ingegno. Un risultato che intendiamo raggiungere assumendo alcune priorità: una programmazione convergente tra risorse europee, nazionali e regionali, un rafforzamento dell'integrazione tra scuole, enti di formazione, università ed enti di ricerca e una valorizzazione del ruolo che svolgono le imprese nei processi formativi per intercettare fabbisogni e generare competenze nuove e innovative, sperimentando, anche attraverso accordi di filiera, un modello di formazione duale regionale. A tali priorità, trasversali alla programmazione degli interventi, si aggiunge la strutturazione di una **Rete Attiva per il Lavoro** che, insieme all'Agenzia regionale per il lavoro, diventi il perno di una nuova generazione di politiche attive in grado di rispondere ai bisogni delle persone e delle imprese.

## Prima le persone

Priorità alle persone, ai loro diritti e alle loro aspirazioni, alle loro capacità. È la scelta condivisa anche nel **Patto per il Lavoro**, firmato da Regione, enti locali, organizzazioni sindacali e datoriali, forum del terzo settore, università e Ufficio Scolastico Regionale. Un Patto di legislatura per orientare la nostra azione ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro ed alla crescita.

Il Patto per il Lavoro - firmato il 20 luglio 2015 - è il **disegno strategico** per il futuro di questo territorio, fondato su una lettura del contesto e degli scenari regionali, nazionali ed internazionali, su un'attenta ricognizione delle risorse e su una condivisione non solo degli obiettivi, ma anche delle condizioni indispensabili per generare, oggi in questa regione, un nuovo sviluppo per una nuova coesione sociale.

Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che, insieme ad una riorganizzazione dei cicli produttivi, ha fatto emergere nuovi spazi per beni e servizi ad alto valore aggiunto e ha contribuito all'affermarsi di nuovi modelli organizzativi, chiamati anche **industria 4.0**, che necessitano di maggiore compenetrazione tra **industria e ricerca** e di competenze e infrastrutture "big data" che ne sorreggano l'ambizione e gli sviluppi di lungo periodo.

## Una nuova generazione di politiche pubbliche

Di fronte a questa mutazione strutturale, accompagnata da un progressivo disallineamento, almeno in Europa, tra geografia politica e geografia reale (le differenze tra territori, soprattutto in termini di capacità di innovazione, anziché ridursi continuano ad aumentare, mentre le differenze tra paesi tendono a diminuire), le infrastrutture educative, formative e di ricerca diventano le componenti essenziali che possono agire per rafforzare quelle capacità di sistema che sostengono innovazione e sviluppo, e fare dell'Emilia-Romagna una regione ad alto valore aggiunto. Un obiettivo condiviso nel Patto per il Lavoro, che impegna in primo luogo la Regione all'avvio di una nuova generazione di **politiche pubbliche** fondate sul riconoscimento del valore del **territorio**, della **produzione**, del **lavoro** e delle **persone**, su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e su un coordinamento strategico dell'azione regionale.

Generare sviluppo e creare futuro è il nostro impegno per garantire ai più giovani di poter crescere in una regione europea, che nella crisi e nelle trasformazioni in corso ha saputo cogliere le potenzialità per identificarsi con le migliori espressioni del cambiamento.



## L'Emilia-Romagna in cifre



### Territorio

Superficie: **22.452,78** kmq

Province: **9**

Comuni: **340**

### Popolazione

Abitanti: **4.457.115**

Maschi: 2.158.651

Femmine: 2.298.464

0-14 anni: 601.846

15-64 anni: 2.811.604

Oltre 65 anni: 1.043.665

Cittadini  
non comunitari: **180.806**

Maschi: 90.249

Femmine: 90.557



### Economia

PIL: **144.257,3** milioni di €

PIL per abitante: **32.531,4** €

Imprese: 372.719

Agricoltura: 64.480

Industria: 39.731

Costruzioni: 49.964

Commercio, trasporti  
e alberghi: 125.746

Altri servizi: 157.278



### Scuola

Istituzioni scolastiche: **545**

Docenti: **42.507**

Docenti di sostegno: **5.892**

Alunni: **545.000**



### Sistema formativo

Enti di formazione accreditati: **156**

Addetti: **5.500**

Persone in formazione  
ogni anno: **100.000**



### Sistema universitario

Atenei: **6**

Iscritti: **138.288**

Maschi: 61.828

Femmine: 76.46

Docenti e ricercatori: **4.500**



### Mercato del lavoro

Occupati: **1.922.000**

63,2% nei servizi

33,6% nell'industria,

3,2% nell'agricoltura

Donne: 850.000

Uomini: 1.071.000

Tasso occupazione: **66,9%**

Italia 56,3% - UE27 64,7%

Tasso occupazione femminile: **59,5%**

Italia 47,4% - UE27 59,7%

Tasso disoccupazione: **7,7%**

Italia 12,1% - UE27 10,2%

# Fondo sociale europeo

## Così l'Europa investe sulla sua risorsa più preziosa

Un contributo fondamentale alle opportunità di ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna proviene dal **Fondo sociale europeo (Fse)**, uno dei fondi strutturali dell'Unione europea.

La  
programmazione  
del Fondo  
sociale europeo

Istituito nel 1957, anno di nascita della Comunità Economica Europea, il Fondo sociale da più di cinquant'anni è il principale strumento finanziario con cui l'Europa **investe sulle persone**. Attraverso il Fse, l'Europa assegna agli Stati membri **risorse per qualificare le competenze dei cittadini** e rafforzare la loro capacità di affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, per promuovere la qualità dell'occupazione e per aumentare la mobilità geografica dei lavoratori.

Un capace utilizzo di questi fondi, che ogni Stato assegna alle Regioni per una programmazione coerente con le specificità dei territori, è una leva fondamentale per realizzare politiche per lo sviluppo innovativo, coeso e sostenibile, e in questo l'Emilia-Romagna è una delle amministrazioni più virtuose di tutta l'UE.

Programma  
Operativo  
2014/2020

Le risorse del Fondo sociale europeo vengono stanziare per periodi di 7 anni. Per il **2014/2020** la Regione Emilia-Romagna ha elaborato la propria strategia di programmazione delle risorse disponibili, pari a **786 milioni di euro** di risorse europee, nazionali e regionali. Tale strategia, che sta alla base del Programma Operativo (PO) Fse regionale, è stata **condivisa con le istituzioni e le parti sociali** del territorio, a partire da una duplice priorità: garantire che nella nostra regione tutti i cittadini abbiano **pari diritti di acquisire conoscenze e competenze** ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio le proprie potenzialità e, al contempo, fare in modo che l'offerta formativa finanziata dal Fse risponda sempre più e sempre meglio ai **fabbisogni di competenze** necessari all'innovazione e alla qualificazione delle imprese emiliano-romagnole.

Il Programma Operativo si sviluppa nell'ambito di **obiettivi** tematici propri del Fondo sociale europeo, che la Regione ha declinato sulla base delle priorità e del contesto del nostro territorio.

Obiettivo  
occupazione

Il primo obiettivo è **promuovere l'occupazione** e sostenere la mobilità professionale dei lavoratori, in particolare di chi si trova ai margini del mercato del lavoro - disoccupati di lunga durata e giovani che non studiano e non lavorano - con uno sforzo specifico per garantire alle donne pari opportunità. Dopo la lunga crisi che abbiamo attraversato, affrontare l'emergenza occupazionale significa promuovere interventi che accompagnino persone e imprese nei cambiamenti, siano essi processi di ristrutturazione aziendale o percorsi di ricollocazione dei lavoratori. Strettamente correlata a questo obiettivo è la modernizzazione dei **servizi per l'impiego**, per renderli adeguati alle esigenze degli utenti.

Obiettivo  
inclusione

Obiettivo  
istruzione  
e formazione

Il secondo obiettivo è l'**inclusione sociale** delle persone in condizioni di svantaggio, con particolare riguardo alle persone con disabilità, per combattere la povertà e prevenire le discriminazioni. Istruzione, formazione e accompagnamento al lavoro sono gli strumenti prioritari per contrastare la marginalità e raggiungere l'integrazione.

Il terzo obiettivo è investire nell'**istruzione** e nella **formazione** delle persone, garantendo parità di accesso, contrastando l'abbandono scolastico e favorendo l'innalzamento delle competenze in un'ottica di apprendimento permanente. Per favorire l'inserimento delle persone nel mondo del lavoro dopo i percorsi formativi, sono promossi sistemi di apprendimento duale: il tirocinio e l'apprendistato.

I progetti finanziati con risorse Fse sono selezionati dalla Regione attraverso procedure ad evidenza pubblica che garantiscono qualità e trasparenza. È così che il Programma Operativo si trasforma in opportunità concrete per le persone e per le imprese ed è così che la Regione investe sul futuro dei cittadini e della comunità.

<b>PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020</b>	<b>Risorse €</b>	<b>%</b>
<b>Obiettivo tematico 8 - Asse I - OCCUPAZIONE</b>		
Priorità 1. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	147.808.787	18,8
Priorità 2. Integrazione sostenibile di giovani e NEET	257.103.810	32,7
Priorità 4. Uguaglianza tra uomini e donne	11.800.000	1,5
Priorità 5. Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori ai cambiamenti	55.037.513	7,0
Priorità 7. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	18.870.000	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>490.620.110</b>	<b>62,4</b>
<b>Obiettivo tematico 9 - Asse II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTÀ</b>		
Priorità 1. Inclusione attiva	143.883.783	18,3
Priorità 4. Miglioramento dell'accesso ai servizi	13.366.255	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>157.250.038</b>	<b>20,0</b>
<b>Obiettivo tematico 10 - Asse III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>		
Priorità 1. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	29.091.256	3,7
Priorità 2. Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore	33.808.758	4,3
Priorità 4. Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di formazione	45.602.510	5,8
<b>TOTALE</b>	<b>108.502.524</b>	<b>13,8</b>
<b>Obiettivo tematico 11 - Asse IV - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA</b>		
Priorità 2. Rafforzamento della capacità dei soggetti che operano in istruzione, formazione e lavoro	1.572.500	0,2
<b>Asse V - ASSISTENZA TECNICA</b>	28.305.010	3,6
<b>TOTALE PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2020</b>	<b>786.250.182</b>	<b>100</b>



ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

RETE  
POLITECNICA

ALTA FORMAZIONE  
E RICERCA

LAVORO  
E COMPETENZE

**ER** Educazione  
Ricerca  
Emilia-Romagna



## Obiettivi

## Misure

## Soggetti coinvolti

Aumentare il numero dei giovani che conseguono una qualifica e offrire un percorso formativo che permetta di entrare nel mondo del lavoro

Percorsi triennali a qualifica

Istituti professionali  
Enti di formazione accreditati

Sviluppare competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali funzionali ad un inserimento qualificato delle persone nei settori trainanti dell'economia

Percorsi ITS  
Percorsi di Istruzione e Formazione  
Tecnica Superiore (IFTS)  
Percorsi di formazione tecnica  
e di specializzazione

Fondazioni ITS  
Enti di formazione accreditati  
Istituzioni scolastiche  
Imprese

Formare professionalità altamente qualificate per sostenere l'innovazione del sistema economico-produttivo

Alta formazione specialistica  
Borse di ricerca  
Borse di dottorato  
Percorsi di accompagnamento  
al fare impresa

Università  
ASTER  
Enti di ricerca  
Enti di formazione accreditati  
Imprese

Promuovere l'occupazione e l'adattamento di persone e imprese ai cambiamenti e favorire l'inclusione sociale attraverso il lavoro

Orientamento e accompagnamento  
al lavoro  
Formazione per l'inserimento  
e il reinserimento lavorativo  
Tirocinio  
Apprendistato  
Formazione per la permanenza  
nel mercato del lavoro

Enti di formazione accreditati  
Rete attiva per il lavoro  
Imprese

Imparare è crescere

# Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Un'infrastruttura per la crescita deve aumentare il numero delle persone che concorrono al benessere collettivo. È su questa base che si possono coniugare **coesione e sviluppo di un territorio**. Primo segmento di ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna è il sistema regionale di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, la proposta educativa che permette ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire in un percorso di tre anni una **qualifica professionale**.

Un triennio  
di istruzione  
e formazione  
orientato  
al lavoro

La normativa nazionale prevede che il sistema scolastico, costituito da istituti professionali, istituti tecnici e licei, rilasci esclusivamente diplomi di istruzione secondaria superiore al termine di un percorso di 5 anni. Per garantire un'offerta formativa differenziata e coerente con le esigenze, le specificità e l'identità del sistema economico-produttivo locale, la Regione Emilia-Romagna, con la **legge n.5/2011**, ha istituito il sistema di Istruzione e Formazione Professionale, un'offerta di percorsi triennali fortemente orientati al lavoro e progettati e realizzati congiuntamente da **enti di formazione** accreditati dalla Regione e da **istituti professionali**.

Il sistema, a regime dall'anno formativo 2011/12, ha pari dignità rispetto a quello dell'istruzione e fa parte a pieno titolo del secondo ciclo del sistema educativo italiano.

Il triennio, caratterizzato da un elevato grado di sperimentazione metodologico-didattica e di interazione con le imprese del territorio, è finalizzato all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro e di quelle linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche indispensabili per preparare i giovani a costruire il proprio futuro di cittadini.

Dopo un primo anno orientativo, che consente di consolidare, anche attraverso **percorsi individuali e personalizzati**, le competenze di base, ogni studente può decidere se proseguire gli studi presso l'istituto professionale o presso un ente di formazione accreditato, scegliendo la modalità formativa più idonea per il conseguimento di una qualifica professionale. Una duplice opportunità offerta ai ragazzi e alle ragazze per contrastare la dispersione scolastica e restituire all'Istruzione e Formazione Professionale una funzione strategica per la crescita del territorio.

Un diritto reale

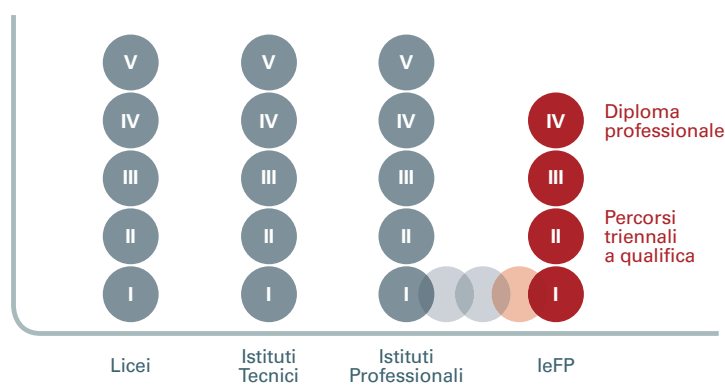
Il sistema di IeFP costituisce il primo segmento dell'infrastruttura ER Educazione e Ricerca non solo perché è rivolto ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, ma soprattutto perché è finalizzato a tradurre l'obbligo di istruzione in diritto reale. Per garantirlo, infatti, il sistema di Istruzione e Formazione Professionale non riduce i propri obiettivi formativi ma valorizza modelli di apprendimento differenti per includere senza discriminare, ampliando le opportunità e le prospettive dei giovani.

I percorsi triennali di leFP in Emilia-Romagna prevedono la possibilità di conseguire **23 qualifiche professionali**.

Più opportunità,  
più futuro

La qualifica consente l'accesso al mondo del lavoro ma la scelta di un percorso triennale non esclude la possibilità di proseguire gli studi e **continuare a formarsi**. Per conseguire un diploma, i ragazzi che hanno frequentato il triennio presso un istituto professionale possono proseguire il percorso a scuola sino al quinto anno. I ragazzi che hanno conseguito la qualifica presso un ente di formazione accreditato, superata una verifica delle competenze acquisite, possono rientrare a scuola per frequentarne gli ultimi due anni.

In alternativa, concluso il triennio e conseguita la qualifica, è possibile specializzarsi e migliorare la propria professionalità attraverso le diverse opportunità che offre ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna.



# Rete Politecnica

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Globalizzazione delle dinamiche competitive, riorganizzazione dei processi produttivi, esplosione delle tecnologie di relazione hanno generato un cambiamento profondo e strutturale delle economie di fronte al quale non tutti i territori e non tutte le imprese sono stati in grado di reagire avviando processi di innovazione.

In tale contesto, in cui la capacità sistematica di generare e trasferire nuove competenze è diventata determinante, l'Emilia-Romagna ha scelto di investire nella **formazione di profili professionali specializzati**, dotati di competenze operative, critiche e relazionali funzionali all'innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita, qualificazione e digitalizzazione di filiere produttive strategiche per lo sviluppo del paese.

A questi obiettivi risponde in particolare la **Rete Politecnica**, segmento cruciale dell'infrastruttura formativa regionale finalizzato allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali.

L'offerta della Rete Politecnica è programmata dalla Regione a partire dalle priorità individuate dalla **Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente**, per garantire filiere di competenze funzionali ai settori trainanti dell'economia regionale e a quelli emergenti, rafforzando i driver del cambiamento e sostenendo l'innovazione e la modernizzazione dei servizi e la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi.

La Rete Politecnica è costituita da diverse opportunità - tra cui i percorsi delle Fondazioni Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - costruite sul confronto, la sinergia e l'integrazione fra culture ed esperienze eterogenee e complementari.

Le **Fondazioni ITS** - sette nella nostra regione - sono scuole di tecnologia che realizzano percorsi biennali post diploma di alta specializzazione per formare **tecnici superiori** in grado di portare nei settori strategici del sistema economico-produttivo competenze altamente specialistiche e capacità d'innovazione e di supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, personalizzazione, attenzione all'ambiente, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative.

I **percorsi ITS** - formazione terziaria non universitaria che affianca all'attività d'aula lunghi periodi di formazione in impresa in Italia e all'estero - rilasciano il **diploma di tecnico superiore**.

La tecnica  
per crescere

Istituti Tecnici  
Superiori (ITS)

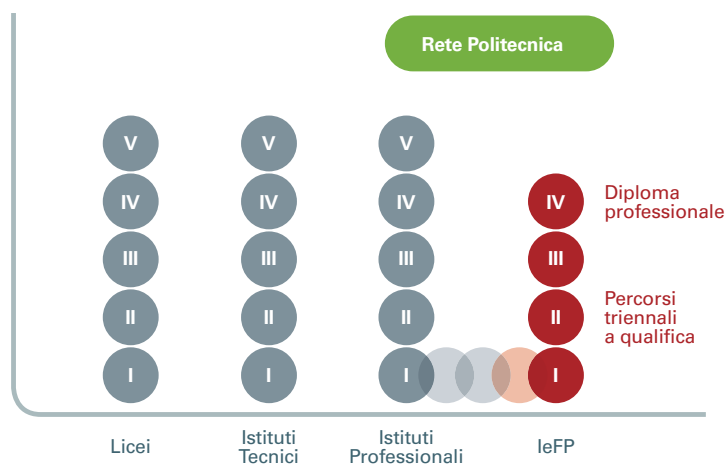
Gli **IFTS** formano tecnici specializzati capaci di presidiare i processi organizzativi e produttivi d'impresa anche connessi alle innovazioni tecnologiche e all'internazionalizzazione dei mercati. I percorsi, della durata di **800 ore**, sono progettati per corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese. Al termine di un percorso IFTS viene rilasciato il **certificato di specializzazione tecnica superiore** valido a livello nazionale.

Istruzione  
e Formazione  
Tecnica  
Superiore (IFTS)

A queste due tipologie di percorsi ormai consolidati si aggiunge la programmazione di piani di offerta formativa per sostenere le esigenze dei territori in cui si articola la programmazione regionale (città, aree interne, area colpita dal terremoto del 2012) e per rispondere a fabbisogni di settori, sistemi di imprese o singole realtà ad alto potenziale di sviluppo e di incremento della base occupazionale.

Percorsi di  
formazione  
tecnica e  
specializzazione

La Rete Politecnica è un investimento decisivo che la Regione intende consolidare, anche attraverso una maggior integrazione con le politiche regionali per l'**innovazione** e la **ricerca**, per garantire al territorio quelle competenze indispensabili a comprendere, anticipare e presidiare le profonde modificazioni strutturali dei sistemi produttivi e ritrovare solide radici per la crescita.



# Alta formazione e ricerca

Nei prossimi anni la competizione sarà fondata sempre più sulla capacità di un territorio di attrarre imprese, capitale umano e progetti innovativi e ad alto valore aggiunto. La possibilità di un'economia di riposizionarsi a livello globale, pertanto, non può essere che l'esito dell'investimento in conoscenza, in ricerca e in innovazione e della capacità di diffonderne e trasferirne i benefici alle istituzioni, alle imprese e alla società.

## Verso una nuova manifattura

La Regione, insieme a tutte le componenti della società regionale, si è data un obiettivo coerente con le potenzialità, le specializzazioni e le eccellenze che questo territorio già esprime: diventare la punta avanzata della **nuova manifattura** che si sta ridisegnando a livello globale. Una manifattura connessa a nuovi servizi altamente specialistici, capace di coniugare sostenibilità ambientale, produzione di conoscenza e valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca e di contaminare competenze culturali e creative con competenze tecnologiche, per trasformare contenuti in prodotti ad **alto valore aggiunto**.

## Un Piano integrato per le alte competenze

In questo disegno, prioritari diventano gli **interventi per l'Alta formazione e ricerca**. Al fine di rafforzare tale segmento dell'infrastruttura educativa e formativa regionale, anche attraverso una maggior capacità di integrazione con le politiche regionali per l'innovazione e la ricerca industriale, la Regione ha approvato il **Piano triennale** "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità", un documento che programma in modo convergente le risorse dei Fondi Strutturali di Investimento (Fse, Fesr, Feasr) in termini di priorità, obiettivi, procedure e tempi di attuazione. Il Piano è uno dei primi strumenti della **nuova generazione di politiche per lo sviluppo** integrate che la Regione si è impegnata ad avviare firmando il Patto per il Lavoro.

## L'ecosistema regionale dell'innovazione

La complementarietà e la sinergia dei Fondi - Fse, Fesr, Feasr - intendono garantire alla dinamica imprenditoriale regionale di crescere all'interno di un **ecosistema regionale dell'innovazione**, fortemente integrato e dinamico, fondato sulla permeabilità fra mondo della ricerca e mondo produttivo, attrattivo per investimenti, per iniziative imprenditoriali e talenti, in grado di promuovere congiuntamente innovazione negli spin-off tecnologici, nelle start up, nelle industrie mature.

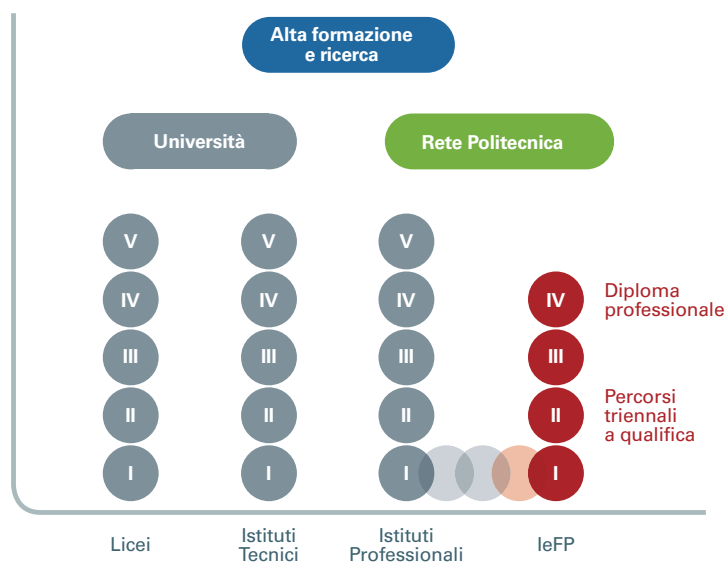
## Interventi per l'alta formazione

In attuazione del Piano e grazie al Fondo sociale europeo, sono diversi gli interventi che la Regione intende promuovere e finanziare. Tra questi, assegni formativi e altri strumenti finanziari per sostenere le persone nell'accesso a percorsi di alta formazione; borse per lo sviluppo di progetti di ricerca coerenti con gli obiettivi strategici di **Horizon 2020** a sostegno della trasformazione delle nuove conoscenze scientifiche in prodotti e servizi innovativi per affrontare le sfide sociali; **assegni di ricerca** e **borse di dottorato** coerenti con le vocazioni imprenditoriali del territorio e

le traiettorie indicate dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente; azioni di accompagnamento a supporto dei processi di creazione di **nuove imprese** innovative e di consolidamento, crescita e internazionalizzazione delle neo imprese.

Tutti gli interventi si fondano sul rafforzamento, la specializzazione e la qualificazione di una **rete di networking** costituita da sportelli, collocati all'interno dei Tecnopoli, che grazie ad un approccio multidisciplinare indispensabile per avviare processi di innovazione, hanno il compito di promuovere le opportunità per le persone e per le imprese, favorire l'incontro tra domanda e offerta di conoscenze e competenze, diffondere e valorizzare i risultati della ricerca e sostenere il processo di internazionalizzazione delle eccellenze, attivando un ponte fra la regione Emilia-Romagna e le realtà più dinamiche e innovative a livello globale.

La rete  
dei servizi



## Lavoro e competenze

La lunga crisi che abbiamo attraversato ha prolungato i tempi di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, ha aumentato il numero degli adulti costretti a cercare una nuova occupazione e ha reso più che mai necessario sostenere le persone nella costruzione dei propri percorsi professionali. Il quarto segmento di ER Educazione e Ricerca completa il disegno regionale con interventi di **politica attiva** per accompagnare le persone nelle transizioni tra la formazione e il lavoro e tra un lavoro e un altro, per aggiornare le competenze dei lavoratori e per sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali.

### Misure per l'occupazione

Per supportare le persone nella ricerca del lavoro e per fornire competenze coerenti con i fabbisogni del sistema economico-produttivo, la Regione finanzia **percorsi personalizzati**, realizzati con la collaborazione delle imprese, costituiti da una pluralità di azioni tra cui orientamento, formazione in aula e in impresa e accompagnamento al lavoro. Tali opportunità sono definite anche in risposta a situazioni di crisi aziendali o settoriali, come quella del sistema dell'edilizia e delle costruzioni, al fine di contrastare l'espulsione dei lavoratori e di favorire la loro eventuale ricollocazione.

### Misure per l'inclusione

Una formazione mirata per **l'inserimento lavorativo** è strumento prioritario per contrastare disparità e povertà che la crisi ha non solo aumentato ma anche diversificato. Percorsi personalizzati di orientamento, formazione in aula e in impresa, tirocini formativi e accompagnamento al lavoro sono gli interventi progettati per le persone maggiormente vulnerabili e per le persone con disabilità. Per rafforzare la capacità di tali misure di affrontare i bisogni complessi delle persone più fragili e raggiungere l'obiettivo dell'inserimento lavorativo, la Regione con la **legge n.14/2015** ne ha previsto la presa in carico integrata da parte dei servizi sociali, sanitari e del lavoro.

### Tirocini

Fanno parte del segmento Lavoro e competenze anche i tirocini e l'apprendistato. I **tirocini** sono percorsi decisivi per favorire l'acquisizione di competenze attraverso la conoscenza diretta di una realtà lavorativa e per ridurre i tempi di ingresso o di reinserimento nel mercato del lavoro. Per questo la Regione con la **legge n.7/2013** ha dato nuove regole a questo strumento, prevedendone quattro differenti tipologie. La prima è rivolta ai giovani in uscita da scuola, università o formazione professionale; la seconda ha come obiettivo l'inserimento o il reinserimento lavorativo di persone disoccupate, inoccupate, in mobilità o in cassa integrazione; la terza riguarda le persone con disabilità, i richiedenti asilo, i titolari di protezione internazionale o umanitaria e le persone in percorsi di protezione sociale; la quarta, attivata con la legge regionale n. 14/2015, è finalizzata a favorire l'inclusione, l'autonomia e la riabilitazione delle persone particolarmente vulnerabili e distanti dal mercato del lavoro prese in carico dai servizi sociali o sanitari.

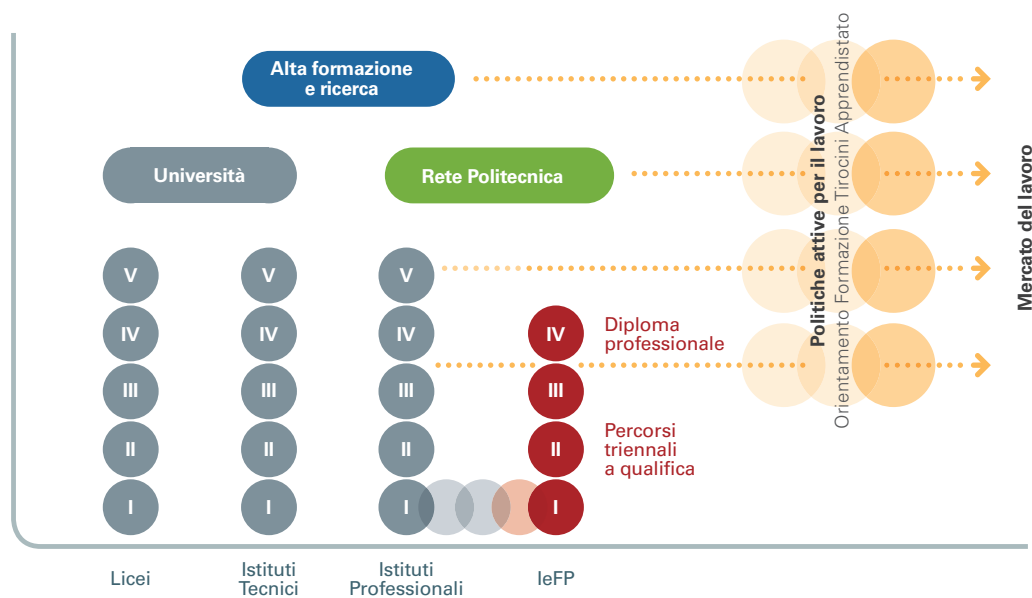


L' **apprendistato**, per il suo contenuto formativo, è il contratto che la Regione ha scelto di sostenere per favorire un accesso qualificato dei giovani nel mercato del lavoro. Ne esistono tre diverse forme: **apprendistato per la qualifica, apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione e ricerca**. In particolare, la Regione sostiene i contratti di apprendistato che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio lavorando in impresa, dalla qualifica professionale al diploma, fino alla laurea, al master universitario e al dottorato di ricerca. Con un duplice vantaggio: sostenere i giovani nei percorsi di qualificazione, anche quelli di più alto grado dell'ordinamento accademico, e portare nelle PMI competenze strategiche per l'innovazione.

Alla cosiddetta **formazione continua e permanente**, infine, appartengono tutti i percorsi rivolti a lavoratori dipendenti e autonomi e agli imprenditori, finalizzati a sostenere la crescita professionale individuale anche nella creazione di nuove realtà imprenditoriali, promuovere la sicurezza sul lavoro, migliorare il profilo competitivo delle imprese e sostenere l'innovazione produttiva e organizzativa del sistema economico regionale.

**Apprendistato**

**Formazione sul lavoro**





**Assessorato coordinamento delle politiche  
europee allo sviluppo, scuola,  
formazione professionale, università, ricerca e lavoro**

Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna  
telefono: 051 5273029 - fax: 051 5273578  
numero verde: 800 955 157  
[formazione lavoro@regione.emilia-romagna.it](mailto:formazione lavoro@regione.emilia-romagna.it)

E-R Formazione e lavoro  
<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>

Lavoro per Te  
<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-per-te>

E-R Scuola  
<http://scuola.regione.emilia-romagna.it>





Unione europea  
Fondo sociale europeo



ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE  
ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO